

Telecomunicazioni

Italia quinta sulle reti mobili,
complice il nodo permessi —p.19

Tlc, Italia quinta in Ue sulle reti 5G ma i permessi rallentano l'avanzata

Telecomunicazioni

I-Com: nel mobile 144 giorni
per gli iter autorizzativi
delle infrastrutture

Stefano da Empoli: «Ritrosie
o anche violazioni degli enti
locali sulle procedure»

Andrea Biondi

C'è un'Italia che corre diaggior-
lo è
u e
b a
cl e
n

Appare con questi contorni la foto-
grafia scattata dallo studio "Verso la
nuova connettività" dell'Istituto per la
Competitività (I-Com): think tank che
ha realizzato questo lavoro nell'ambito
di Futur#Lab: progetto in collabora-
zione con Join Group e con la partner-
ship di Ericsson, Fibercop, Inwit, Open
Fiber, Unidata e Wind Tre. Il tutto per
arrivare a un'analisi pensata per misu-
rare quanto il Paese stia davvero cor-
rendo (o non correndo) verso la pro-
messa – ancora incompiuta – della
banda ultralarga e delle reti mobili di
nuova generazione.

Sul fronte tecnologico i numeri (ri-
f- i-
f- n
r- a
u- i-
z- o
r- -
r- a
r-)-
f- i-
v- se
il- ",
S- i-
f- li
" i-
C- ù
C- p- a

molto elevata (7ben) resta al 30 per
q
p
s
(
s
s
s



Tempi lunghi. Sulle reti mobili necessari oltre 4 mesi per l'ok alle installazioni



gorosamente la disciplina nazionale e le procedure previste». Emergono, chiosa Stefano da Empoli «ancora una volta numerosi problemi di disomogeneità applicativa tra i vari territori, che in alcuni casi si traducono in aperta disapplicazione della normativa primaria, in favore di una normativa locale che determina una proliferazione del contenzioso».

L'indagine I-Com trova comunque qualche spiraglio di ottimismo nel campo dei data center periferici, gli "edge" dei terminali autorizzati a circolare, tra i quali, tra i più, da un anno a questa parte, si è registrato un aumento del 10 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITARDO

36,8%

Nelle aree rurali

L'Italia si colloca nella metà più bassa in Europa per copertura di Vhcn e Fttp nelle aree rurali, con quote entrambe pari al 36,8%, davanti solo a Lettonia, Repubblica Ceca e Grecia. In generale, con riferimento alle connessioni ad alta capacità (Vhcn) con una copertura pari al 70,7% l'Italia si classifica al quartultimo posto in Europa, a fronte di una media Ue attestata al 94,1%

Il Sole 24 Ore ha commissionato allo studio I-Com, un'indagine che ha coinvolto 100 operatori del settore, per analizzare lo stato dell'arte della rete fissa italiana e confrontarla con quella dei principali paesi europei. I risultati della ricerca, che è stata condotta tra settembre e ottobre, sono stati pubblicati in un rapporto che sarà presentato nei prossimi giorni. Lo studio I-Com, che è stato commissionato da Il Sole 24 Ore, ha analizzato la copertura della rete fissa in Italia e in Europa, con particolare riferimento alle aree rurali. I risultati della ricerca, che è stata condotta tra settembre e ottobre, sono stati pubblicati in un rapporto che sarà presentato nei prossimi giorni. Lo studio I-Com, che è stato commissionato da Il Sole 24 Ore, ha analizzato la copertura della rete fissa in Italia e in Europa, con particolare riferimento alle aree rurali.

studio I-Com.

«Serve un cambio di passo culturale», osserva il rapporto, sottolineando come la semplificazione normativa resti dunque troppo spesso sulla carta. Eppure la corsa europea non aspetta.

I risultati della ricerca, che è stata condotta tra settembre e ottobre, sono stati pubblicati in un rapporto che sarà presentato nei prossimi giorni. Lo studio I-Com, che è stato commissionato da Il Sole 24 Ore, ha analizzato la copertura della rete fissa in Italia e in Europa, con particolare riferimento alle aree rurali. I risultati della ricerca, che è stata condotta tra settembre e ottobre, sono stati pubblicati in un rapporto che sarà presentato nei prossimi giorni. Lo studio I-Com, che è stato commissionato da Il Sole 24 Ore, ha analizzato la copertura della rete fissa in Italia e in Europa, con particolare riferimento alle aree rurali.

Stando ai risultati dello studio.

«Nonostante la cornice normativa sia ormai in generale abbastanza snella, definita e chiara – spiega a Il Sole 24 Ore Stefano da Empoli, presidente I-Com – l'analisi svolta nell'ultimo Paper Futur#Lab dimostra che le azioni di semplificazione normativa, che sono state avviate da parte degli enti locali nell'ambito del